



La Comunità

Parrocchia Sacro Cuore - Via Aleardi 61 - Tel. 041 984279

3 Novembre 2019

n. 26 - anno 49

XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(ANNO C)



A Gerico si trovava un posto di controllo doganale dell'amministrazione romana. Zaccheo era il capo dei controllori.

Egli aveva sulla coscienza non solo le estorsioni e le malversazioni finanziarie abituali fra i "doganieri" dell'epoca, ma era considerato anche traditore politico e religioso, perché collaborava con i detestati oppressori della Palestina e, anzi, li sosteneva.

Non sappiamo quali motivazioni spingessero Zaccheo nel desiderio di vedere Gesù. Nessuno tra la folla degli Ebrei pii gli fa posto in prima fila, né gli permette di salire sul suo tetto e perciò Zaccheo deve salire su un albero. Vedendolo, Gesù, di sua iniziativa, si invita a casa sua. Non solo Zaccheo è pieno di gioia, ma Gesù stesso è felice di poter perdonare il peccatore pentito e di accoglierlo come un figlio prodigo. Gesù esprime la sua gioia con queste parole: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo". Gesù esprime così il suo amore e il suo completo dedicarsi ai peccatori: sono essi che si sono allontanati, eppure è lui che è venuto a cercarli.

*«Oggi la salvezza è entrata in questa casa,
perché anch'egli è figlio di Abramo»*

RISCOPRIAMO IL BATTESIMO

DAL DOCUMENTO DELLA DIOCESI

“DALL’ACQUA E DALLO SPIRITO”

Il battesimo-confermazione non è in sé motivo di vanto ma piuttosto occasione per interrogarsi se si è un santuario di Dio aperto sul mondo e sulle sue domande. o se, piuttosto, si è diventati un popolo ecclesialmente autoreferenziale e incredulo.

Le nostre comunità, allora, cosa esprimono? Sono piccoli ma vivi santuari in cui abita la Parola di Dio con la sua gioiosa radicalità oppure, un po' come i due discepoli di Emmaus, siamo comunità sfiduciate che hanno smarrito il gusto del Vangelo e della fede e di conseguenza della cultura che la fede genera?

La grazia è tale proprio perché è gratuita; contemporaneamente, però, è necessaria per la nostra salvezza. L'uomo non può quindi esigerla, ma nello stesso tempo, non può farne a meno; è, quindi, insieme gratuita e necessaria e segna in modo imprescindibile e originalissimo l'antropologia cristiana (visione dell'uomo).

I sacramenti - in modi diversi - inscrivono o, se preferiamo, suscitano nella storia degli uomini i misteri della vita di Gesù Cristo, il Primogenito di una moltitudine di fratelli. Si riscontra, quindi, l'importanza di tali segni a partire dal battesimo, che “scolpisce” nell'uomo il profilo di Gesù Cristo, Figlio eterno del Padre, in cui noi diventiamo figli nel Figlio.

Nel “Primeggiante” il battesimo e gli altri sacramenti identificano di volta in volta, in chi li riceve nella fede, la specificità di Gesù Cristo e lo fanno secondo la scansione propria del singolo sacramento....

(continua)

MODELLO DI PREGHIERA

La Celebrazione Eucaristica è la preghiera per eccellenza.

C'è ancora chi pensa che per il cristiano la Messa sia una “tassa” domenicale da pagare al Padreterno e la preghiera un'altra cosa. Infatti, dopo secoli durante i quali i fedeli assistevano alla Messa pregando ciascuno per proprio conto, con preghiere per lo più devozionali, furono in molti all'inizio della riforma liturgica che percepirono la partecipazione comunitaria, come un disturbo alla preghiera. Si era persa l'e-

sperienza della Messa come preghiera e non semplicemente come occasione per fare altre preghiere.

La Celebrazione Eucaristica è LA preghiera per eccellenza, con i suoi testi propri, i suoi gesti, i suoi canti e acclamazioni. Non solo, ma essa è anche preghiera cristiana sia per i suoi contenuti che per le sue forme. Se la Messa non riesce ad essere vissuta come preghiera potrebbe essere per mancanza di formazione personale, ma anche per una scorretta gestione della celebrazione stessa, sovente rumorosa, sciatta e distratta. In primo luogo, la Celebrazione Eucaristica educa a stare insieme. Tutti abbiamo tanto bisogno di momenti in cui metterci da soli davanti a Dio, ma per trovare la forza di ritornare in mezzo agli altri. Così Gesù faceva la sua preghiera privata. Una certa concezione di preghiera ha condotto alcuni a dire che a casa da soli si prega meglio che a Messa.

E' sovente una scusa, ma può essere anche vero in quella visione riduttiva di preghiera; non senza il rischio di farsi un Dio a propria immagine e somiglianza. La Celebrazione Eucaristica pone gli uni accanto agli altri, sebbene il desiderio di isolamento porti ancora alcuni a collocarsi il più lontano possibile dagli altri. I fedeli sono chiamati a riunirsi anche visibilmente per manifestare quella comunione nel nome di Gesù che costituisce una reale presenza del Signore. L'assemblea eucaristica evidenzia come la comunione sia la condizione che qualifica ogni preghiera cristiana, anche privata, e la rende gradita al Padre.

Attraverso le orazioni, i salmi e, soprattutto, la grande Preghiera Eucaristica, la Messa dice come alla radice della preghiera cristiana ci sia la Parola di Dio. o, meglio, gli eventi di salvezza che Dio ha operato per il suo popolo, per noi. infatti, le orazioni presidenziali, in particolare la colletta, prendono sempre l'avvio facendo memoria di un evento di salvezza e solo dopo rivolgono a Dio una supplica perché, ancora oggi, possiamo sperimentare la sua presenza che salva.

La stessa Liturgia della Parola non è semplice "Messa didattica" come si diceva una volta. Non si tratta di dare nuove informazioni, ma di trovare sempre una nuova attualizzazione di quella parola che non passa. La Liturgia della Parola, omelia compresa, è parte della Messa; anzi la Liturgia della Parola e quella Eucaristica sono così unite tra loro da formare un unico atto di culto. Quindi, anche l'ascolto della Parola è preghiera. I contenuti e lo stile della Preghiera Eucaristica ci dice che per il cristiano pregare equivale a offrire sé stesso per il servizio del Vangelo della carità.

(da Vita Pastorale di ottobre 2019)

Silvano Sirboni

FESTA DI SAN MARTINO

Anche quest'anno festeggeremo insieme la tradizionale festa di San Martino!

Domenica 10 novembre dalle ore 15:00 fino alle 18:30

ci sarà il classico torneo di calcio-balilla aperto agli appassionati e non del gioco (le iscrizioni saranno raccolte al momento). Negli spazi esterni e nei locali del patronato gli animatori hanno preparato una avvincente caccia al tesoro per tutti, piccoli e grandi...

Inoltre non mancherà la tradizionale "Gara dei san Martini" con la scelta del miglior dolce, e di quello più simpatico. Seguirà l'imperdibile castagnata con il vino novello! La festa di san Martino si concluderà con un momento conviviale tutti insieme. Vi aspettiamo numerosi!!



APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Martedì 5 novembre:** Ore 16.45 Catechesi elementari
- **Giovedì 7 novembre:** Ore 17.00 Riflessione sul Vangelo
- **Venerdì 8 novembre:** Ore 18.00 Catechesi medie
- **Domenica 10 novembre:** Ore 15.00 Festa di San Martino

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net